

SCHEDA DI PROGETTAZIONE  
Rete Scuola on the road  
ANNO SCOLASTICO 2014-2015

TITOLO	Una settimana con nonno GioBatta
PERSONE E AMBITI COINVOLTI	<p>I Gli insegnanti coinvolti appartengono all' I.C.1 Pescantina - Scuola infanzia "J.F.Kennedy" di Arcè e sono quelli delle 7 sezioni di cui è formata la scuola le/i bambine/i coinvolti sono 160 dai 3 ai 6 anni di età e tutti sono stati coinvolti.</p> <p>Nella progettazione i "Campi di esperienza" prevalenti sono: "Il sé e l'altro" e "La conoscenza del mondo".</p>
MOTIVAZIONE	<p>E' un percorso che consente ai bambini/e di interrogarsi sulle abitudini alimentari, sul benessere e sulle comodità di vita guardando attraverso "una finestra aperta sul passato" e riconoscendo qualche differenza tra vivere in tempo di pace e stare in zone di guerra. Accostando gli eventi i bambini/e scoprono alcune trasformazioni avvenute in famiglia, ma ne intuiscono anche talune avvenute in ambito sociale e ambientale.</p> <p>E'una ricerca condivisa tra adulti e bambini che crea l'occasione di dialogo in famiglia, che si confronta con documenti storiografici per ri-significare le tradizioni della comunità di appartenenza aprendosi nel contempo al confronto con altre culture e costumi.</p>

COMPETENZE	<p>COMPETENZE CENTRALI</p> <p>Riferisce correttamente aspetti di vita quotidiana (abbigliamento, trasporti, servizi) riferiti ai primi decenni del 1900, tempo di guerra, per apprezzare la pace nella quotidianità presente; scopre aspetti dell'alimentazione nel passato rivalutando l'alimentazione nel mondo attuale.</p> <p>Osserva con attenzione l'ambiente di vita dei propri cari per scoprire i cambiamenti tra il passato raccontato nei documenti e il presente vissuto.</p> <p>Ascolta racconti di storie personali e familiari per riconoscere oggetti, persone e situazioni in foto o materiali del passato; ascolta i racconti delle persone e degli oggetti appartenenti al passato attraverso la memoria giunta fino alle generazioni viventi.   COMPETENZE CORRELATE</p> <p>Comunica correttamente in madrelingua, secondo l'età, e connette aspetti e oggetti del passato alle persone familiari vicine o lontane nel tempo per collegare così aspetti del mondo con la relazione tra persone.</p> <p>Impara ad imparare sperimentando che è possibile scegliere rispettando gli altri, lasciandosi accompagnare da semplici informazioni.</p> <p>Riconosce nella pace uno dei più importanti diritti umani apprezzando il benessere che da essa deriva e che vive quotidianamente.</p>
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	<p>CONOSCENZE</p> <p>Conosce alcune informazioni relative alla sua storia familiare, come i nomi di alcuni familiari e riconosce i propri cari su foto. Nomina alcuni cibi del passato.</p> <p>Conosce il significato di alcune parole ed oggetti del periodo 1915/1920: strada alzaia, ruota idrovora, barcone, gavetta, gavettino, borraccia, alpini, battaglione, divisa, ...   ABILITA'</p> <p>Riconosce correttamente alcuni oggetti e situazioni su immagine appartenenti al 1915/1920.</p> <p>Riconosce i cambiamenti se riferiti al passato o al presente in situazioni analoghe.</p>

<p>METODOLOGIA DI LAVORO</p>	<p>La presente UdA è frutto della formazione e dell'accompagnamento della dott.ssa Nadia Olivieri all'interno del progetto "Per montagne sulle tracce della Grande Guerra" promosso dal C.A.I. sez C.Battisti -VR- e dall'Istituto Veronese per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea presso l'IC1 Pescantina. L'UdA è riferita in particolare alla didattica partecipata- lo studio di caso richiamati dal prof. A.Brusa.</p> <p>La metodologia dello studio di caso permette di creare molte occasioni interattive, di problematizzare presente/passato per acquisire consapevolezza di oggetti e situazioni quotidiane. Consente di porre domande, di ricercare da vari punti di vista, di costituire un atteggiamento aperto verso la diversità e la ricchezza culturale. Offre l'occasione per ricercare, in modo alternativo, un pensiero che giunge a scoperte storiografiche convalidate da documenti. Attiva il pensiero personale, importante per dar forma e per favorire la costruzione dell'identità personale e l'apertura al confronto.</p> <p>Le parti della metodologia sono le seguenti: a premessa dell'UdA c'è un sapere esperto, condiviso con i colleghi; c'è la scelta dei documenti più adatti per formare un dossier storiografico, valutando i materiali adatti all'età dei bambini/e e coerenti in ambito storiografico. Segue poi la descrizione delle attività che definisce i modi e le proposte facilitanti la partecipazione attiva dei bambini. C'è quindi la definizione di ipotesi con domande/stimolo: cosa è cambiato? Come era vestito il nonno alpino? Cos'è il gavettino? Cosa e come mangiava nonno GioBatta? Come e cosa mangiava Franceschino? Segue poi la ricerca condivisa delle risposte. Nella ricerca l'impegno costante è quello di mantenere la fedeltà ai testi storiografici.</p> <p>La metodologia descritta crea una continuità metodologica con gli altri gradi scolastici in verticale, valorizza l'apporto personale di ogni bambino/a e lascia intuire il valore storiografico dei documenti. Questa modalità valorizza documenti (il testo) e la ricerca (pre-testo) come occasioni di arricchimento personale e crea occasioni per apprezzare valori umani come la pace presente qui e ora.</p> <p>Ideando questo percorso si ammettono almeno due perplessità iniziali, la prima è rivolta al contenuto, LA GUERRA, che sembra "forte" per bambini piccoli e l'altra incertezza è per il richiamo alla memoria e alla storia locale che sembra coinvolgere poco i bambini non autoctoni.</p> <p>La prima perplessità, nata a priori nel gruppo di lavoro, motiva la scelta di condividere con i bambini e le bambine i significati delle parole che narrano e descrivono le scene del passato. Si sceglie di prestare attenzione soprattutto alla cornice storiografica più che agli eventi bellicosi e ci si impegna ad usare i termini nella loro accezione positiva. Per questo motivo si decide di scrivere una lettera alle famiglie prima che inizi il percorso spiegando le attività e le attenzioni poste dagli insegnanti.</p> <p>La seconda riflessione, puntualizzata dalle docenti formatrici, invita a porre attenzione ai bambini non autoctoni definendo e stimolando per loro alcuni spazi di maggior coinvolgimento. Ad esempio l'insegnante stimola i bambini a scoprire che tutti sono preceduti da un passato. L'UdA prevede il coinvolgimento anche delle famiglie dei bambini non autoctoni nella ricerca del nome degli antenati o della ricetta di un cibo mangiato da nonni. Inoltre, le foto del passato locale permettono di scoprire anche ai bambini non autoctoni come era il paese nel quale ora abitano e quindi si offre a tutti un approccio conoscitivo.</p>
----------------------------------	---

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	<p>FASE    DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ'    TEMPI/MATERIALI/SETTING/ PRODOTTI/DOCUMENTAZIONE</p> <p>1.    venerdì 27 marzo    DVD- APRIAMO L'ALBUM DI FAMIGLIA</p> <p>I bambini/e guardano un DVD sul quale le foto storiografiche diventano un filmato, immaginando di aprire un album di famiglia e di "viaggiare" nel tempo. Guardando le foto il tempo scorre indietro fino a conoscere i nonni dei nonni (tempo che corrisponde con i primi decenni del 1900).</p> <p>I bambini insieme ai loro cari sono invitati a fare una ricerca: si tratta di scrivere su un foglio, predisposto con cornice da colorare, i nomi dei propri cari oppure di disegnarli. Per coloro che non hanno la ricerca sarà l'insegnante stesso a farla a scuola con i bambini.        - ½ h per gruppo - al mattino.</p> <p>-DVD con filmato di foto (all.1).</p> <p>-A gruppi di sezione i bambini si trovano in un angolo di proiezione e ascoltano il racconto proposto dell'insegnante</p> <p>-Foglio predisposto sul quale scrivere i nomi o disegnare i propri cari.</p> <p>2.    lunedì 30 marzo    Alla fine del TUNNEL vediamo ... PESCONTINA/ARCE' DI IERI</p> <p>a.    I bambini raccontano le scoperte fatte a casa e incollano il foglio con i nomi/disegno dei propri cari sulla prima pagina dell'album individuale dal titolo "I NOMI DEI MIEI CARI". L'insegnante riprende la prima scoperta: "Ognuno di noi ha dei genitori, ha dei nonni, e possiamo se torniamo indietro nel tempo troviamo anche i nonni dei nonni. Ciascuno di loro ha un nome."</p> <p>b.    A gruppi di 3/4, i bambini entrano in un tunnel predisposto (chiamato TUNNEL DEL TEMPO) tappezzato di foto prese dall'album di famiglia. C'è la foto di bambini, quella dei loro genitori, quella dei nonni, della dei genitori dei nonni e quella dei nonni dei nonni . Arrivati all'ultima foto di famiglia è finito il tunnel e si apre una ricostruzione che permette di immaginare il tempo nel quale vivevano i nonni dei nonni. Alla fine del tunnel è stato ricreato l'ambiente di Pescantina nei primi decenni del 1900: la strada alzaia, il fiume Adige, la grande piazza con la ruota idrovora e la chiesa di S. Lorenzo. Sul muro sono appese varie foto del tempo: il porto di Arcè, una donna con la zerla e i secchi, donne e soldati alla fontana, donne che lavano i panni in riva all'Adige e sono appesi anche alcuni oggetti come un "cassirel".</p> <p>c.    I bambini, tornati in sezione, incollano le foto sul cartellone predisposto. Inizia ora il momento di analisi; guardano con attenzione le foto ricercando caratteristiche delle persone, degli oggetti e delle situazioni rappresentate, ne leggono i particolari, come la posizione, i vestiti, il panorama. I bambini di 4 e 5 anni raccontano la scena, la interpretano.</p> <p>d.    I bambini cercano di rispondere alla domanda: COSA È CAMBIATO? Individuano le differenze tra il periodo raffigurato e l'oggi. L'insegnante trascrive sul cartellone le ipotesi dei bambini. L'ultimo momento è guidato dall'insegnante che elabora alcune ipotesi verificandone l'attendibilità storiografica attraverso foto e frasi prese dai documenti (all.1).</p> <p>e.    Le frasi-scoperte storiografiche vengono scritte su un libretto e rilette ogni volta ai bambini per iniziare e concludere la giornata— pag.1</p> <p>f.    I bambini disegnano sulla II^ pagina il particolare del passato che più li ha colpiti copiandolo da una foto storiografica.</p> <p>L'insegnante scrive sul vocabolario le parole e le azioni nuove scoperte nel loro significato (porto, strada alzaia, ...).        -2h al mattino e 2h nel pomeriggio.</p> <p>-Tunnel e ambiente ricreato.</p> <p>-A gruppi di 3/4 i bambini entrano nel tunnel ed esplorano l'ambiente ricreato di Pescantina del 1915/20 e ascoltano il racconto dell'insegnante.</p> <p>-Foto dell'ambiente e delle persone a Pescantina nel 1910/20 (all.1).</p>
---------------------------	---

PROVA DI  
COMPETENZA

**Presentazione:** Per la verifica si propone ai bambini/e una situazione motivante, si invitano a creare un grande cartellone, chiamato mosaico, che illustra ai genitori le scoperte fatte al termine della settimana di Geostoria e poi esposto anche alla manifestazione locale Primavera del libro.

**Indicazioni:** l'insegnante ha due occasione per osservare i bambini, una durante il lavoro individuale e una nel momento di gruppo. L'insegnante osserva e ascolta individualmente i bambini/e annotando se riferiscono correttamente eventi del passato, se esprimono apprezzamento per il tempo di pace presente, se osservano con attenzione l'ambiente circostante e se lo distinguono, facendone un confronto, con le riproduzioni fotografiche del passato; infine annota se il bambino osserva la quotidianità di vita dei propri cari e se si accorge dei cambiamenti tra il passato raccontato e il presente vissuto. Molto interessante è ascoltare e osservare l'attività di gruppo e registrare l'utilizzo pertinente da parte dei bambini di alcuni termini specifici e di oggetti del passato (1915/20) come strada alzaia, ruota idrovora, barcone, gavetta, gavettino, borraccia, alpini, battaglione, divisa, .... Ascoltando il dialogo tra i bambini si vede se condividono i loro pensieri.

**Testo della verifica:** "Cari bambini e bambine tutti insieme possiamo creare un cartellone-mosaico da collocare nel salone per raccontare ai nostri cari le scoperte fatte in questa settimana."

Ogni bambino di 5/6 anni incolla la sagoma dei personaggi/oggetti nelle situazioni e nei contesti adeguati del 1915/1920 creando così scene d'epoca. Tutti i lavori realizzati dai bambini saranno incollati su un cartellone e formeranno il mosaico delle nostre scoperte.

L'insegnante offre queste indicazioni:

scena 7- ADIGE) "Ritaglia e incolla le immagini che ti sembrano adatte; ora raccontami la scena che hai creato";

scena 6. ABITI) "Ritaglia i personaggi che sono vestiti come i nonni dei nonni e incollali vicini così da fare un quadretto di famiglia; ora parlami di questa famiglia";

scena 5. DONNE CON SECCHI) "Ritaglia e incolla le immagini che ti sembrano adatte; ora raccontami la scena che hai creato";

scena 4. SOLDATI ALLA FONTANA) "Ritaglia e incolla le immagini che ti sembrano adatte; ora raccontami la scena che hai creato";

scena 3. DIVISA DEL SOLDATO) "Colora la divisa del soldato; ora raccontami cosa indossa il soldato";

scena 2 GAVETTA E GAVETTINO) "Ritaglia e colora la gavetta e il gavettino; a quale dei due alpini raffigurati incolli la gavetta? Perché? Ora raccontami cosa mangiano nella gavetta e cosa bevono nel gavettino";


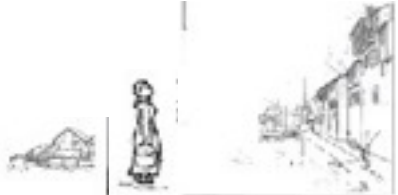


scena 1. RUOTA IDROVORA) "Unisci la ruota idrovora al canale che conduce ai campi; colora l'acqua lungo il suo percorso; ora raccontami cosa serviva la ruota idrovora."

In gruppo di 3/4 bambini di 5/6 anni ripetono lo stesso lavoro. Sapendo come realizzare il lavoro il loro compito è quello di accordarsi assieme sulla suddivisione dei compiti. Chi ritaglia? Chi incolla? Chi assembla? Chi colora? . L'insegnante osserva se i bambini dialogano insieme, se scelgono in totale autonomia come disporre gli oggetti in modo che siano pertinenti, se si suddividono i compiti, se ritagliano, incollano le sagome sull'ambientazione scelta.

CERTIFICAZIONE CON RUBRICHE DI PADRONANZA	Griglia di valutazione della prova finale		
	Campi di esperienza	COMPETENZE	TIPI DI ESERCIZI O OPERAZIONI RICHIESTE INDICATORI e LIVELLI
	Il sé e l'altro		
	La conoscenza del mondo		<u>bambini/e di 3 anni</u> Osserva con attenzione l'ambiente circostante e nelle foto gli elementi geostorici
	<u>bambini/e di 4 anni</u>		Osserva con attenzione l'ambiente per accorgersi dei cambiamenti tra il passato raccontato e il presente vissuto
	<u>bambini/e di 5 anni</u>		Riferisce correttamente eventi del passato <u>bambini/e di 3 anni</u> Osservare i luoghi e le abitudini dell'ambiente circostante. Guarda con attenzione foto/immagini del passato
	<u>bambini/e di 4 anni</u>		Date due immagini riconosce quelle raffigurante scene del passato; davanti ad una immagine conosciuta ne verbalizza un elemento.
	<u>bambini/e di 5 anni</u>		Data una scena e alcuni particolari è in grado di collocarli nel contesto spazio/temporale in modo appropriato; riconosce gli elementi appartenenti al passato; davanti ad una immagine ne descrive alcuni elementi.
			<u>bambini/e di 3 anni - rubrica di padronanza:</u> Il bambino pone attenzione a foto raffiguranti scene del passato = si valuta SI Il bambino non sa cosa fare = si valuta No

Il Format nasce dall'idea di Francesca Bonafini, si arricchisce di vari elementi, tra cui la prova di competenza strutturata secondo le indicazioni offerte dalla dott.ssa Elvira Zuin dell'IPRASE di Trento. La metodologia dello studio di caso concretizza la proposta della dott.ssa Nadia Olivieri dell'Istituto Veronese per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea.

ALLEGATI - esempi di attività realizzata (ogni gruppo di sezione realizza una delle attività proposte a seconda dell'argomento meglio sviluppato)

FOTO	VERIFICA INDIVIDUALE	INDICAZIONI	VERIFICA REALIZZATA
<p>scena 7- ADIGE</p> 	<p>ALLEGATI 7, 7A, 7B</p> 	<p><u>VITA SULL'ADIGE</u>  INDIVIDUALI:  consegne – “Ritaglia e incolla le immagini che ti sembrano adatte; ora raccontami la scena che hai creato”;  rubriche - il bambino ha ricongiunto/incollato le parti di una scena del passato in modo pertinente? Ha riconosciuto le parti come appartenenti al passato? Ha descritto le parti oppure la scena raffigurata con una frase pertinente = si valuta SI</p> <p>DI GRUPPO:  consegne – “Decidete insieme chi di voi ritaglia, chi di voi incolla, chi colora le sagome e chi colorita la scena.”  Rubriche - I bambini dialogano insieme? Scelgono come disporre gli oggetti in modo che siano pertinenti? Si suddividono i compiti?</p>	<p>INDIVIDUALE</p>  <p>DI GRUPPO</p> 

scena 6. ABITI



ALLEGATO 6, 6A, 6B, 6C, 6D



VITA IN FAMIGLIA - ABITI

INDIVIDUALI:

consegne – “Ritaglia i personaggi che sono vestiti come i nonni dei nonni e incollali vicini, così da fare un quadretto di famiglia; ora parlatemi di questa famiglia”;

rubriche - il bambino ha ricongiunto/incollato le parti di una scena del passato in modo pertinente? Ha riconosciuto le parti come appartenenti al passato? Ha descritto le parti oppure la scena raffigurata con una frase pertinente = si valuta SI

DI GRUPPO:

consegne - “Decidete insieme chi di voi ritaglia, chi di voi incolla, chi colora le sagome e chi colorita la scena.”

Rubriche - I bambini dialogano insieme? Scelgono come disporre gli oggetti in modo che siano pertinenti? Si suddividono i compiti?

INDIVIDUALE



DI GRUPPO





scena 5. DONNE CON SECCHI



ALLEGATI 5, 5A, 5B



VITA IN FAMIGLIA – BERE

INDIVIDUALI:

consegne – “Ritaglia e incolla le immagini che ti sembrano adatte; ora raccontami la scena che hai creato2.

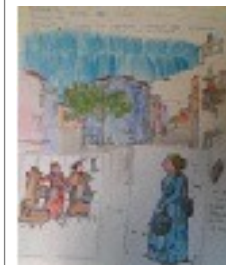
rubriche - il bambino ha ricongiunto/incollato le parti di una scena del passato in modo pertinente? Ha riconosciuto le parti come appartenenti al passato? Ha descritto le parti oppure la scena raffigurata con una frase pertinente = si valuta SI

DI GRUPPO:

consegne - “Decidete insieme chi di voi ritaglia, chi di voi incolla, chi colora le sagome e chi colorita la scena.”

Rubriche - I bambini dialogano insieme? Scelgono come disporre gli oggetti in modo che siano pertinenti? Si suddividono i compiti?

INDIVIDUALE



DI GRUPPO



scena 4. SOLDATI ALLA FONTANA



ALLEGATI 4, 4A, 4B, 4C



VITAIN FAMIGLIA - BERE

INDIVIDUALI:

consegne - “Ritaglia e incolla le immagini che ti sembrano adatte; ora raccontami la scena che hai creato”;  
rubriche - il bambino ha ricongiunto/incollato le parti di una scena del passato in modo pertinente? Ha riconosciuto le parti come appartenenti al passato? Ha descritto le parti oppure la scena raffigurata con una frase pertinente = si valuta SI

DI GRUPPO:





consegne - “Decidete insieme chi di voi ritaglia, chi di voi incolla, chi colora le sagome e chi colorita la scena.”  
Rubriche - I bambini dialogano insieme? Scelgono come disporre gli oggetti in modo che siano pertinenti? Si suddividono i compiti?


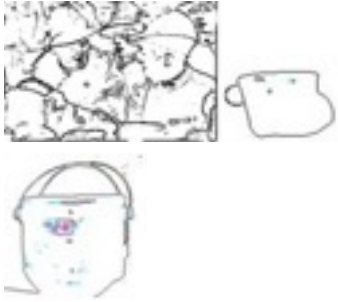

INDIVIDUALI







DI GRUPPO



<p>scena 3. DIVISA DEL SOLDATO</p> 	<p>ALLEGATO 3</p> 	<p><u>VITA AL FRONTE - ABITI</u>  INDIVIDUALI:  consegne – “Colora la divisa del soldato; ora raccontami cosa indossa il soldato”;  rubriche - il bambino ha ricongiunto/incollato le parti di una scena del passato in modo pertinente? Ha riconosciuto le parti come appartenenti al passato? Ha descritto le parti oppure la scena raffigurata con una frase pertinente = si valuta SI</p> <p>DI GRUPPO:  consegne - “Decidete insieme chi di voi ritaglia, chi di voi incolla, chi colora le sagome e chi colorita la scena.”  Rubriche - I bambini dialogano insieme? Scelgono come disporre gli oggetti in modo che siano pertinenti? Si suddividono i compiti?</p>	<p>INDIVIDUALE</p>  <p>DI GRUPPO</p> 
--	---	---	---

<p>scena 2 GAVETTA E GAVETTINO</p> 	<p>ALLEGATO 2, 2 A, 2 B</p> 	<p><u>VITA AL FRONTE - MANGIARE</u></p> <p>INDIVIDUALI:  consegne – “Ritaglia e colora la gavetta e il gavettino; a quale alpino incolli in mano la gavetta? perché? Ora raccontami cosa mangiano nella gavetta e cosa bevono nel gavettino”;  rubriche - il bambino ha ricongiunto/incollato le parti di una scena del passato in modo pertinente? Ha riconosciuto le parti come appartenenti al passato? Ha descritto le parti oppure la scena raffigurata con una frase pertinente = si valuta SI</p> <p>DI GRUPPO:  consegne - “Decidete insieme chi di voi ritaglia, chi di voi incolla, chi colora le sagome e chi colorita la scena.”</p> <p>Rubriche - I bambini dialogano insieme? Scelgono come disporre gli oggetti in modo che siano pertinenti? Si suddivono i compiti?</p>	<p>INDIVIDUALE</p> <p>DI GRUPPO</p> 
--	---	--	---

<p>scena 1. RUOTA IDROVORA</p> 	<p>ALLEGATI 1, 1 A</p> 	<p><u>VITA SULL'ADIGE</u></p> <p>INDIVIDUALI:  consegne - "Unisci la ruota idrovora al canale che costeggia i campi; colora l'acqua lungo il suo percorso; ora raccontami cosa serviva la ruota idrovora."  rubriche - il bambino ha ricongiunto/incollato le parti di una scena del passato in modo pertinente? Ha riconosciuto le parti come appartenenti al passato? Ha descritto le parti oppure la scena raffigurata con una frase pertinente = si valuta SI</p> <p>DI GRUPPO:  consegne - "Decidete insieme chi di voi ritaglia, chi di voi incolla, chi colora le sagome e chi colorita la scena."</p> <p>Rubriche - I bambini dialogano insieme? Scelgono come disporre gli oggetti in modo che siano pertinenti? Si suddividono i compiti?</p>	<p>INDIVIDUALE</p>  <p>DI GRUPPO</p> 
--	--	---	---

## LE NOSTRE SCOPERTE

### LE BAMBINE E I BAMBINI ESPLORANDO SCOPRONO ... i primi decenni del 1900 ... tempo nel quale hanno vissuto i nonni dei nonni

Le bambine e i bambini hanno esplorato foto e situazioni riferite ai primi decenni del 1900. Hanno immaginato di attraversare il tunnel del tempo e ipotizzato come vivevano i nonni dei nonni, anche aiutati dai loro familiari. Hanno intuito aspetti della vita di Pescantina durante i primi decenni del 1900. Sostenuti da domande stimolo, hanno ricostruito informazioni e conoscenze di quel preciso periodo storico (non tutti hanno scoperto tutto!).

### VITA SULL'ADIGE

Il fiume Adige c'è ancora? Sì, in alcuni momenti si vede l'acqua alta in altri è bassa. L'acqua scende dalla montagna con molta forza e questa viene chiamata "corrente"; per la quantità di acqua e per la larghezza del fiume le barche potevano navigare sull'Adige.

Il porto dove si trova? Nel porto di Arcè e in quello di Pescantina sostavano i barconi. Spesso il porto aveva un pontile così che il barcone, rimanendo nell'acqua alta, poteva riprendere facilmente la navigazione. Sul pontile le persone scendevano, camminavano, scaricavano la merce senza bagnarsi i piedi (sembravano case galleggianti!). Per tener ferme le barche e le zattere si usavano delle corde legate a dei pali e questi erano a loro volta fissati nel fondo del fiume. Vicino al porto di Pescantina c'era un cantiere che riparava e costruiva i barconi. Il porto di Pescantina e quello di Arcè non ci sono più; non c'è più il cantiere, né le zattere e neppure i barconi di legno. Nella zona del porto di Arcè si riconosce ancora l'ampio spazio che ora viene usato per fare pic-nic.

Il barcone a cosa serviva? C'è ancora? Il barcone era una grande barca di legno; le barche erano di vario tipo (il grande burchio, il barcone, la zattera) e venivano usate per attraversare il fiume e raggiungere così la riva di Bussolengo, oppure per trasportare il cibo, le bevande, la posta e le persone e anche per fare gite, arrivando anche a Verona. I barconi erano lunghi fino a 19 metri, senza motore e si muovevano con remi e pale. Oggi, solo le canoe passano da Pescantina navigando l'Adige per far gare, mentre le barche le troviamo sul lago e sul mare. Per attraversare la riva del fiume, ora, si cammina sul ponte, che hanno costruito negli anni successivi, mentre per trasportare le persone da un luogo ad un altro, oggi, si usano le auto, le moto, le biciclette e per trasportare il cibo si usano i camion, i camion frigo e i treni. Così negli anni il barcone sull'Adige è sparito!

Cos'è la strada alzaia? La strada alzaia è la strada che segue il corso del fiume ed è più alta del fiume, è fatta di sassi e su di essa si può camminare. Le donne andavano lungo la riva del fiume e si chinavano per lavare i panni. Oggi i panni si lavano in lavatrice, ma la strada alzaia si usa ancora per fare le passeggiate.

Cos'è la ruota idrovora? La ruota idrovora è una grande ruota di legno usata per raccogliere e distribuire l'acqua, era posizionata lungo l'Adige. La ruota, girando, raccoglieva l'acqua dal fiume con le sue pale e poi la faceva cadere su dei canaletti. Questi erano collegati a lunghi canali che giungevano fino ai campi. Oggi la ruota idrovora non c'è più sul fiume Adige.

## VITA AL FRONTE

Dove è andato il nonno GioBatta? Il nonno GioBatta lo abbiamo visto in una foto e il suo nome intero era Giovanni Battista. Vestito da alpino, aveva una divisa, un cappello, una giacca con il colletto abbellito da stelline e gli scarponi. Gli alpini si arrampicavano sulla montagna, con piccozza e corde, per fare la guerra contro persone di altri paesi e in cuor loro desideravano portare la pace in tutta Italia. Sulle ripide salite erano aiutati dai muli, animali forti, a trasportare oggetti pesanti. Gli alpini portavano sulla schiena uno zaino con attaccati la corda, il piccone, la gavetta, il gavettino e a tracolla la borraccia per bere e come gli altri soldati guardavano la bandiera dell'Italia come ad una cosa preziosa. Oggi gli alpini aiutano le persone che sono nel bisogno, nei casi di terremoto o alluvioni e alcuni di loro fanno parte della Protezione Civile. Gli alpini hanno costruito dei monumenti per ricordare e portare un fiore alle persone morte in guerra.

Cos'è la gavetta e il gavettino e borraccia? A cosa servono? La gavetta ha la forma di un secchiello e si usa per mettere dentro il cibo così può rimanere caldo. Il gavettino si attaccava alla cintura o allo zaino. I soldati in montagna mangiavano dentro la gavetta anche un po' di lardo e di carne in scatola. Nel gavettino bevevano acqua, poche volte un sorso di vino. Per i soldati questi oggetti erano importanti perché con essi potevano trasportare l'acqua, bere e mangiare lungo il cammino

## VITA IN FAMIGLIA

Come erano vestiti i nonni dei nonni? I vestiti delle persone erano diversi dai nostri; le donne indossavano gonne più lunghe e si tenevano i capelli raccolti. Alcuni maschi portano il cappello e la giacca; qualcuno aveva anche i baffi. Nella foto le persone anziane stavano sedute.

Come vivevano le famiglie? Mentre gli uomini erano al fronte, le famiglie vivevano con pochi soldi e faticavano a trovare anche alcuni alimenti, ad esempio lo zucchero. I soldati mandavano alle mogli quei pochi soldi che ricevevano di paga perché potessero comperare cibo alle loro famiglie. Mangiavano “panà, pearà, pan perduto, pasta fatta in casa (tagliatelle in brodo,...), riso e bisi, pinza, fogassa sulla greola, brassadelòn, polenta e ... latte, frittata con ... bruscansi, ...”. Dalle ricette che sono arrivate abbiamo visto che in vari paesi d’Italia ma anche dell’Africa gli ingredienti principali erano farina di vario tipo, acqua e sale, anche zucchero. Alcuni di questi cibi sono chiamati con nomi diversi ma confrontando le ricette scopriamo che sono simili. Si cucinava sul fuoco, mentre oggi si cucina sul fornello; si mangiava poco mentre oggi si mangia molto. La nostra tavola ha piatti di porcellana, posate e bicchieri di varie misure. Oggi i nostri cari fanno la spesa al supermercato dove c’è di tutto.

Cosa mangiava Franceschino? Franceschino mangiava il pane, il latte, anche se avrebbe gradito molto i biscotti, ma la mamma non aveva i soldi necessari per comperarli. Quando stava male andava dal farmacista che preparava le medicine.

Come e dove si prendeva l’acqua? Come la trasportavano? Le donne prendevano l’acqua dalle fontane e la trasportavano riempiendo i secchi. I secchi pesanti erano attaccati con un gancio alla “zerla” per alleggerire il peso. Per prendere l’acqua dal secchio si usava il “cassirel”. L’acqua oggi è disponibile in cucina, in bagno e in ogni stanza dove c’è un rubinetto ...

... infine possiamo dire che è proprio bello vivere in tempo di pace!